

Firmato l'accordo quadro di collaborazione Inail-Confapi, c'è il protocollo

CASERTA. Inail champagne! La brillantezza e l'effervescenza non restano ristrette nei rinnovati ed accoglienti ambienti della Sede provinciale, in Piazzale Majorana, governata in modo geniale ed encomiabile dal dr. Alfonso Cangiano, il dirigente più giovane e gioviale nella storia dell'istituto in Terra di Lavoro, e nemmeno nelle ampie stanze della struttura di Aversa di cui è responsabile

Francesco Ucciero, ma vengono proiettate all'esterno in ossequio ad una politica finalizzata ad un dialogo sempre più costruttivo e ad una visibilità, ad una presenza e ad una partecipazione sul territorio di maggiore portata. In tale ottica - il riferimento a questa ventata di rinnovamento trova collocazione nelle norme previste nel D. lgs. n.81/2008 nella parte in cui sono attribuite all'Inail - va inteso l'incontro di ieri l'altro fra i dirigenti della Confapi di Caserta, presso la sede in Via Redentore, e la delegazione dell'Inail, capitanata da **Alfonso Cangiano** e composta da **Francesco Ucciero** e dalla responsabile dell'area prevenzione, **Daniela Mingione**. Un incontro già programmato, inteso a sancire e quindi a sottoscrivere l'"Accordo quadro di collaborazione" che, pur avendo la finalità di garantire al personale dipendente un ambiente di lavoro di prim'ordine in termini di igiene e sicurezza, non chiama in causa gli stessi lavoratori dai quali poter attingere - tanto si è verificato anche in precedenza, quando cioè sono stati siglati altri protocolli - suggerimenti e correzioni. L'"Accordo" è condensato in tre articoli che estrinsecano in finalità e scopo della collaborazione; aree di interesse; modalità operative. Prima del momento solenne della firma, l'"Accordo" è stato ampiamente illustrato ai numerosi astanti, rappresentanti delle istituzioni provinciali e delle imprese nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte il presidente della Confapi, **Domenico Orabona**, Cangiano, direttore della Sede provinciale INAIL, e **Daniela Mingione**, responsabile dell'area prevenzione della stessa Sede Inail. Quella di ieri l'altro è stata comunque "una giornata importante". Così ha esordito Orabona, "che vede la Confapi approfondire e dialogare con attori privilegiati delle istituzioni, non facilmente disponibili". Quindi, ha proseguito evidenziando che "oggi (... ieri l'altro, n.d.r.) continua il ciclo iniziato tempo fa attraverso la formazione e l'informazione su materie specifiche; la presenza qui

dei responsabili dell'Inail è significativa ed importante perché si sta per siglare un 'accordo' che non solo diffonde nel territorio l'attività della prevenzione nei luoghi di lavoro ma va ad incidere nella cultura delle imprese chiamate a rispettare le regole". C'è stato poi l'intervento a tutto campo, corposo e di qualità, del dr. Alfonso



Cangiano. Il quale, dopo aver pubblicamente elogiato **Pietro Monaco** della CONFAPI e Daniela Mingione, 'architetti' del protocollo, ha precisato che "il protocollo preparato presenta delle specificità rispetto ai precedenti: è la prima volta, infatti, che il pubblico va verso il privato; e la nostra presenza è di buon auspicio e soprattutto stimolante per diffondere le proprie competenze e con esse la materia della prevenzione; l'INAIL, in questa nuova era, in particolare con il D. lgs. n.81/2008, ha cambiato volto, tutto teso verso la prevenzione che rimane obiettivo primario perché il costo di un infortunio non vada più ad incidere nell'economia del Paese"; ha poi concluso sostenendo "presso me ed i miei collaboratori troverete sempre le porte aperte, pronti a dare informazione a chiunque; faremo le cose e le correggeremo: non c'è nessuna ritrosia per l'istituto a mettersi in gioco; e se non ci contatteranno, saremo noi a contattare gli altri per dialogare e mettere tutti in un piano paritetico".

PAOLO POZZUOLI